

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo Autorità Responsabile



# Quarto rapporto sull'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione





### Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 - 2013





# Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

# Quarto rapporto sull'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione nel 2009

settembre 2011



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

### Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 – 2013

### Quarto rapporto sull'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione



Autorità Responsabile

Questa pubblicazione è stata realizzata dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, con il finanziamento del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007 – 2013 (Decisione 2007/435/CE del Consiglio del 25 giugno 2007 e Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 – C(2007)3926 def.).

A cura di

M. Assunta Rosa e Enrico Melis

Foto Copertina

**ALINARI 24 ORE** 

#### **PRESENTAZIONE**

Il Rapporto annuale sull'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, arrivato alla sua quarta edizione, mostra come nel 2009 la presenza della popolazione straniera in Italia tenda a stabilizzarsi, evolvendo da una fase durante la quale la richiesta di servizi era prevalentemente rivolta al superamento dei problemi legati ai primi ingressi di stranieri in Italia, a una fase più matura dove cresce la domanda di servizi legati all'integrazione della popolazione straniera nel tessuto sociale italiano, dai punti di vista alloggiativo, lavorativo, sanitario, dell'istruzione, del supporto alle famiglie e della partecipazione alla vita collettiva.

Dal Rapporto, inoltre, emerge la funzione svolta dai Consigli territoriali in qualità di organismi di coordinamento e di impulso sia degli enti titolari sul territorio delle specifiche competenze in materia di
erogazione di servizi di interesse, sia dei soggetti pubblici e privati (associazioni di categoria, associazioni
di stranieri, organizzazioni no profit) a vario titolo coinvolti dalle problematiche dell'immigrazione. Si
evidenziano, in questo ambito, il numero crescente di riunioni tenute dai Consigli territoriali per analizzare dal punto di vista quali-quantitativo il fenomeno immigratorio sul loro territorio, per individuare le
criticità e la domanda di servizio che da esso emergono e per promuovere e monitorare un ampio spettro di
interventi volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di tutti gli attori pubblici e privati operanti
in questo settore.

Con l'intento di potenziare la rete di cooperazione dei diversi attori operanti sul territorio, l'Autorità Responsabile del fondo FEI – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo – ha attivato una forma permanente di dialogo con Regioni e Consigli Territoriali, per disporre di un quadro condiviso che rispecchi i diversi bisogni espressi dalle province nel territorio regionale, con l'intento di adeguare la programmazione del fondo alle esigenze espresse dal territorio.

In linea con questo indirizzo, Consigli Territoriali e Regioni sono coinvolti anche nella fase di valutazione delle proposte progettuali anche al fine di acquisire migliori elementi riguardo al livello di sostenibilità degli interventi proposti.

#### INTRODUZIONE

Rispetto a quanto rilevato per il 2008, il Rapporto annuale per il 2009 mostra, dal punto di vista demografico, sia il consolidamento della presenza rilevante di alcune nazionalità (Albania e Marocco), sia l'emergere della presenza di ulteriori nazionalità in alcune aree geografiche specifiche del territorio italiano (Ucraina, Filippine, Equador, Tunisia). Si assiste inoltre ad un aumento degli ingressi del 15% rispetto al 2008, mentre risultano in calo le richieste di asilo.

Dal punto di vista della condizione lavorativa, oltre agli ambiti di impiego tradizionali (agricoltura, costruzioni, servizi domestici), si è assistito allo sviluppo del settore commercio (in particolare in Lazio e Campania). Sono aumentati, rispetto al 2008, il numero di lavoratori extracomunitari iscritti alle liste di collocamento, il numero di vertenze sindacali e il numero di segnalazioni di violazioni amministrative e penali sul lavoro che vedono coinvolti lavoratori extracomunitari. Sono risultate in calo, invece, le segnalazioni di infortuni sul lavoro.

Dal punto di vista alloggiativo, sono diminuite rispetto al 2008 le assegnazioni di case popolari a cittadini extracomunitari e il numero di cittadini extracomunitari in lista d'attesa. Inoltre è migliorata del 26% la capacità ricettiva delle strutture d'accoglienza.

Dal punto di vista dei servizi sanitari, è aumentato dell'8% il numero degli stranieri iscritti al SSN (83% del totale nazionale degli extracomunitari residenti), mentre sono diminuiti del 44% le prestazioni erogate agli stranieri temporaneamente presenti. Sono calati inoltre rispetto al 2008 i permessi di soggiorno concessi a donne in stato di gravidanza (-27%), mentre sono fortemente aumentati (+133%) i permessi di soggiorno rilasciati per motivi di salute.

Nel 2009, il numero dei minori extracomunitari iscritti alle scuole primarie e secondarie è cresciuto del 31% rispetto al 2008. Sono inoltre aumentate le segnalazioni di minori rom, sinte e caminanti, mentre sono diminuiti rispetto al 2008 il numero di minori non accompagnati, il numero di minori detenuti, il numero di minori in affido o in casa famiglia.

Nel 2009, le iniziative di integrazione sociale si sono maggiormente rivolte a temi fisiologicamente legati allo sviluppo della presenza dei cittadini extracomunitari nella realtà italiana (lavoro, scuola, ecc.) piuttosto che a temi di contrasto di fenomeni di deviazione sociale.

Il contenzioso è diminuito del 7% rispetto al 2008, riguardando in particolare provvedimenti di espulsione (59%) e di diniego di rinnovo di permesso di soggiorno.

Nel 2009 sono aumentati, rispetto al 2008, sia il numero di crimini commessi da cittadini extracomunitari (+43%), sia il tasso di criminalità rispetto alla popolazione straniera residente. Si sono segnalati inoltre circa 17.000 casi di immigrazione clandestina, concentrati in particolare nel Lazio e nel Piemonte. Sono aumentati del 122% i permessi di soggiorno concessi per protezione sociale.

Rispetto al 2008, nel 2009 sono cresciuti del 43% il numero di luoghi di culto non cattolico presenti sul territorio nazionale e l'associazionismo di cittadini extracomunitari; è aumentato inoltre del 131% il numero di manifestazioni pubbliche che riguardano la comunità straniera.

Riguardo agli interventi effettuati con fondi nazionali o europei, sono stati segnalati per il 2009 più di 200 progetti con un valore economico complessivo superiore ai 40 milioni di euro, riguardanti in particolare la mediazione culturale, i servizi informativi e l'alloggio.

Nel 2009, si è assistito a uno sviluppo dell'attività dei Consigli territoriali: le riunioni sono aumentate del 14% rispetto al 2008 e sono stati promossi 120 interventi del valore complessivo di 7 milioni di euro, riguardanti in particolare le fasce deboli, le problematiche interculturali, la scuola e i minori.

La rilevazione ha infine riguardato l'attività degli Sportelli unici dal punto di vista normativo, organizzativo, procedurale e informatico. Rispetto al 2008, si è rilevato un generale miglioramento di tutti gli indicatori, con criticità che permangono in particolare per le tematiche del personale e dell'applicativo informatico.

In conclusione, il rapporto 2009 descrive un quadro del fenomeno immigrazione in corso di maturazione e consolidamento rispetto agli anni precedenti, con una generale tendenza al passaggio da fenomeni propri dei primi ingressi a fenomeni propri di un progressivo radicamento delle comunità straniere sul territorio nazionale, seppure con evidenti squilibri fra il nord e il sud. Tale evoluzione del fenomeno immigrazione appare accompagnata da una parallela evoluzione e maturazione dei servizi offerti dalle istituzioni, in modo da rispondere in modo adeguato alla domanda di servizio sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi.

È infine da sottolineare che la stesura del presente Rapporto ha potuto giovarsi di una completa informatizzazione del processo di raccolta ed elaborazione dei dati: infatti i Consigli territoriali, per l'anno 2009, hanno potuto caricare e inoltrare al Dipartimento i dati oggetto di rilevazione in modalità totalmente on line, mediante un sito web appositamente fornito dal Ministero. Tale applicazione informatica ha inoltre permesso la pre-elaborazione automatica delle aggregazioni statistiche alla base del presente Rapporto.

# 1. Sintesi dei risultati riguardanti la rilevazione del fenomeno immigrazione sul territorio per il 2009

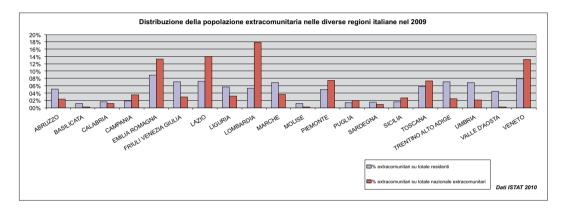
#### 1.1 La popolazione extracomunitaria residente

Alla data del 31 dicembre 2009, secondo i dati ISTAT, risiedevano sul territorio nazionale 2.943.501 extracomunitari, pari al 4,9%, dell'intera popolazione residente, concentrati per il 84,0% nelle regioni del centro nord d'Italia (Lombardia 17,8%, Lazio 13,9%, Emilia Romagna 13,3%, Veneto 13,2%).

Le regioni del centro nord (dall'8,9% dell'Emilia Romagna, al Friuli Venezia Giulia, al Lazio, al Trentino Alto Adige e al Veneto), in rapporto al totale dei cittadini, sono anche quelle che registrano la maggiore incidenza della popolazione extracomunitaria.

Basta notare, al riguardo, le alte percentuali di stranieri rilevate a Brescia (11,7%), Mantova (10,2%), Prato (11,0%), Ravenna (10,4%), Reggio Emilia (10,9%) e Treviso (11,2%).

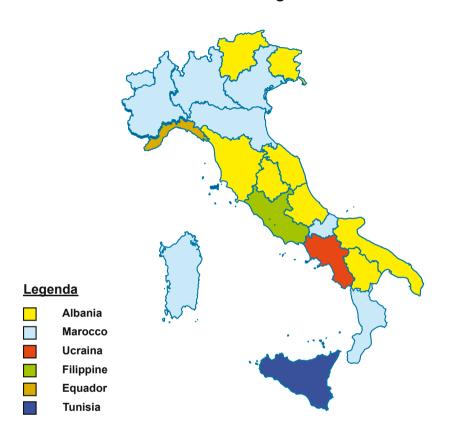
Di contro, in tutte le regioni del Sud l'incidenza rilevata è inferiore al 2%.

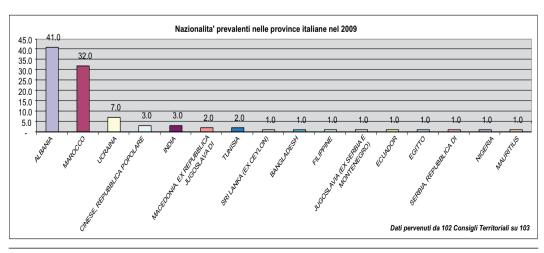


Come già osservato nel 2007 e nel 2008, gli albanesi prevalgono nelle regioni adriatiche e nel centro italia, i marocchini nel nord, in Calabria e in Sardegna. Si notano inoltre presenze rilevanti di cittadini delle Filippine nel Lazio, dell'Ucraina in Campania, dell'Equador in Liguria e di Tunisini in Sicilia.

In 41 province italiane (rispetto alle 44 del 2008) la nazionalità più presente è quella albanese; in 32 province (come nel 2008) quella marocchina. Gli ucraini rappresentano la maggioranza straniera ad Avellino, Benevento, Cagliari, Caserta, Napoli, Salerno e Verbano Cusio Ossola; gli indiani a Cremona, Latina e Mantova ed i cinesi a Firenze, Prato e Rovigo.

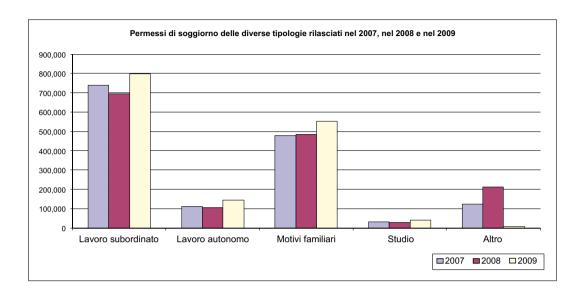
### Nazionalità prevalenti nella popolazione extracomunitaria residente nelle diverse regioni italiane

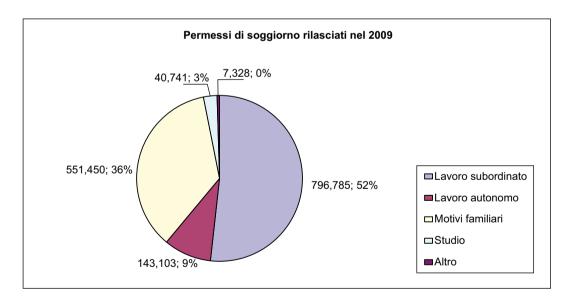




#### 1.2 I permessi di soggiorno rilasciati nel 2009

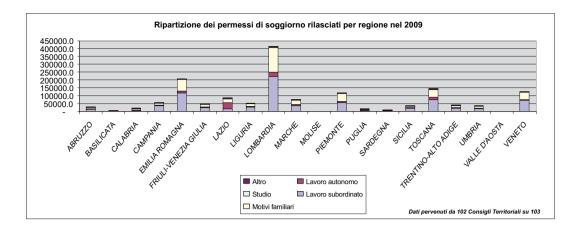
Dai dati pervenuti, nel 2009 sono stati concessi n. 1.758.245 permessi di soggiorno (in aumento del 15,3% rispetto al 2008), prevalentemente per lavoro subordinato (52%) e per motivi familiari (36%).



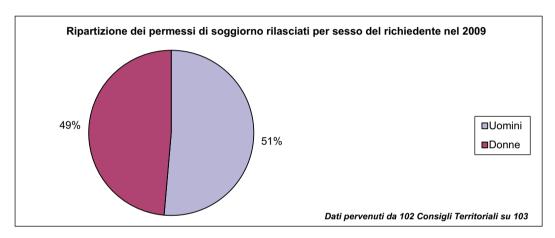


L'90,3% ha interessato le regioni del centro nord d'Italia: in particolare, la Lombardia (31,0%), l'Emilia Romagna (9,1%) ed il Veneto (8,7%).

Le province che hanno rilasciato il maggiore numero di permessi di soggiorno sono Milano (18,3%), Roma (6,1%), Torino (4,1%) e Bergamo (3,9%).

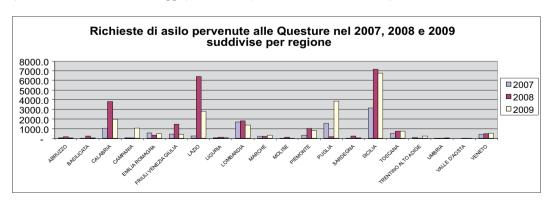


La ripartizione per sesso dei richiedenti i permessi di soggiorno rilasciati è passata da una maggiore incidenza di donne osservata nel 2008 a una maggiore incidenza di uomini nel 2009 (51% del totale).



Infine, le richieste di asilo ricevute dalle Questure sono state 21.429 (dati pervenuti da 100 Consigli territoriali su 103), con un calo del 12% rispetto al dato registrato nel 2008.

Le istanze risultano concentrate prevalentemente in Sicilia (31,5% con il 13,6% di Caltanisetta), in Puglia (17,9% di cui ben il 17,5% a Foggia), e in Lazio (13,0% con il 10,9% a Roma).

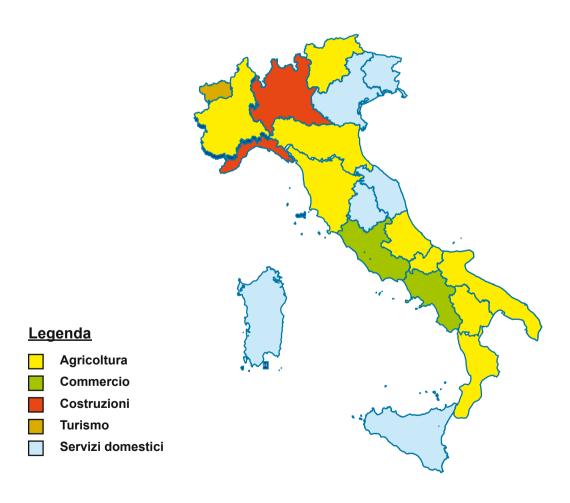


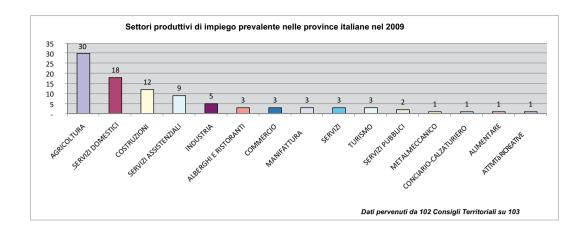
#### 1.3 II lavoro

Dalla rilevazione effettuata risulta che 30 province del meridione e del nord ovest beneficiano del lavoro extracomunitario soprattutto nel settore dell'agricoltura (in alcune regioni, si può parlare di poli agricoli) e che altre 12 province della Lombardia e della Liguria suppliscono con gli stranieri alla carenza di mano d'opera nel settore dell'edilizia, caratterizzato in quasi tutta Italia dal ricorso alle assunzioni di immigrati. Nel Lazio e in Campania prevale l'impegno nelle attività commerciali ed in Valle d'Aosta quello nel settore del turismo.

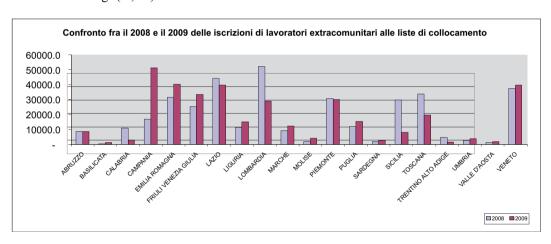
Nelle isole, nel nord est, in Umbria e nelle Marche è richiesto soprattutto l'aiuto nei servizi domestici.

### Settori produttivi prevalenti della manodopera extracomunitaria nelle diverse regioni italiane

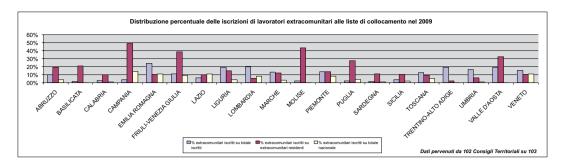




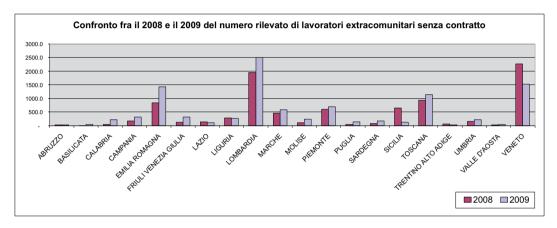
Nel 2009 gli extracomunitari iscritti alle liste di collocamento sono indicati in 361.301 (con un decremento dell'1,5% rispetto al dato del 2008), concentrati in particolare in Campania (14,2%), Emilia Romagna (11,2%) e Lazio (11,0%). Tale cifra corrisponde al 7,1% del totale nazionale degli iscritti alle liste di collocamento ed al 12,3% della popolazione extracomunitaria residente. La percentuale più rilevante rispetto al totale degli iscritti è segnalata in Emilia Romagna (24,0%), Lombardia (19,7%), Valle d'Aosta (19,0%) e Trentino Alto Adige (19,0%).



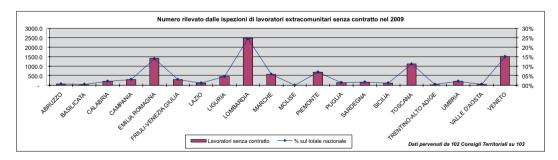
La Campania (48,7%), il Molise (43,2%), il Friuli Venezia Giulia (38,4%) e la Valle d'Aosta (32,5%) hanno la più alta percentuale di iscrizione di extracomunitari rispetto al numero degli extracomunitari residenti. Con riferimento all'ambito provinciale, rispetto alle 18 registrate nel 2008, risultano 30 le province con tasso di incidenza superiore al 20% (Aosta, Asti, Avellino, Benevento, Bologna, Campobasso, Caserta, Enna, Foggia, Frosinone, Isernia, L'aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Livorno, Massa-Carrara, Napoli, Pesaro - Urbino, Pordenone, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo, Torino e Trieste).



Sono risultati 10.109 i lavoratori extracomunitari senza contratto (in aumento del 12,4% rispetto al 2008 e pari allo 0,3% di quelli residenti), distribuiti per il 24,7% in Lombardia, per il 15,0% nel Veneto e per il 14,0% in Emilia Romagna.



Le regioni con il più alto tasso di lavoro sommerso, rispetto al numero di extracomunitari residenti, sono, in base ai dati trasmessi, la Valle d'Aosta (9 unità su 1000 extracomunitari residenti), la Calabria e la Sardegna (7 unità su 1000 extracomunitari residenti).

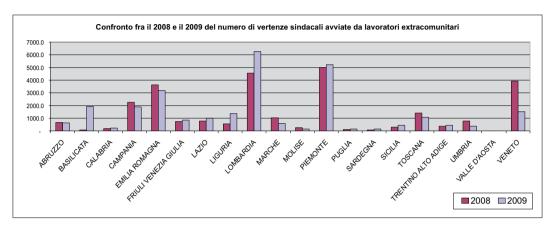


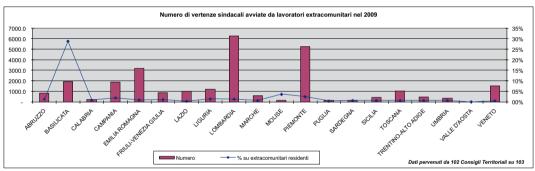
Le province di Milano con 1.515 unità (pari al 15,0% del totale nazionale ed all'3,5% della popolazione extracomunitaria residente) e di Venezia con 555 unità (pari al 5,5% del totale nazionale ed all'1,0% della popolazione extracomunitaria residente) ospitano la grande parte degli stranieri occupati in modo irregolare. Catanzaro ha segnalato, in relazione al numero complessivo degli extracomunitari residenti, il tasso più alto d'Italia (4,4%) di lavoratori senza contratto.

#### Vertenze Sindacali

Il numero rilevato nel 2009 è stato pari a 27.356, in crescita del 3,0% rispetto al 2008 e con una incidenza dello 0,9% sulla popolazione extracomunitaria residente. La distribuzione regionale di questo fenomeno è mostrata nella figura seguente che evidenzia le percentuali, sul totale nazionale, del 22,8% in Lombardia, del 19,1% in Piemonte, e dell'11,6% in Emilia Romagna.

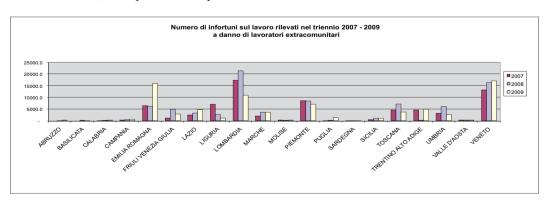
Rispetto al numero degli extracomunitari residenti, in Basilicata, Molise e Piemonte si registrano più di 2 vertenze ogni 100 extracomunitari residenti.





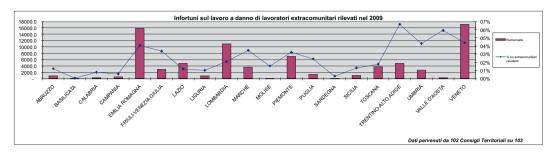
#### Infortuni sul lavoro

Il numero di incidenti rilevato nel 2009 è stato di 78.985 (2,7 ogni 100 extracomunitari residenti), con una diminuzione del 4,3% rispetto all'anno precedente.



Il fenomeno risulta più evidente in Veneto (21,6% di cui il 5,2% a Treviso e il 5,0% a Vicenza), Emilia Romagna (20,1% con il 6,2% di Bologna) e Lombardia (13,8% del totale nazionale con punte a Bergamo e Brescia).

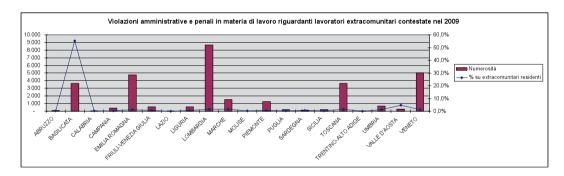
Con riferimento al numero degli extracomunitari residenti nella regione, valori superiori al 5% si registrano in Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.



#### Violazioni amministrative o penali

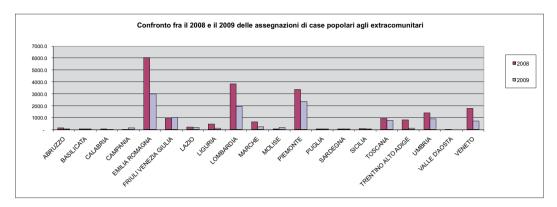
Nel 2009 sono state contestate n. 32.904 violazioni attinenti a lavoratori extracomunitari, con un incremento del 63% rispetto a quanto rilevato nel 2008 e con una incidenza di 11 violazioni ogni 1.000 extracomunitari residenti. In Lombardia (27,1% del totale nazionale) e Veneto (15,7%) è stato rilevato il maggior numero di violazioni. In ambito provinciale, l'11,4% del totale nazionale delle contestazioni è stato segnalato a Potenza, seguita da Venezia con il 7.0%.

Rispetto al numero degli extracomunitari residenti, la Basilicata e la Valle d'Aosta presentano valori superiori al 4%.



#### 1.4 La situazione alloggiativa

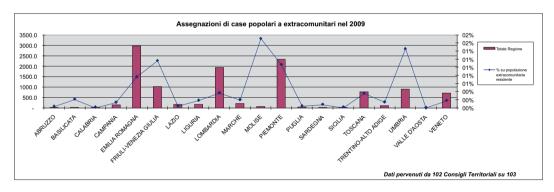
Su base nazionale, le case popolari assegnate a cittadini extracomunitari risultano n. 11.497 (corrispondente allo 0,4% degli extracomunitari residenti), con una diminuzione del 44,0% rispetto al 2008.



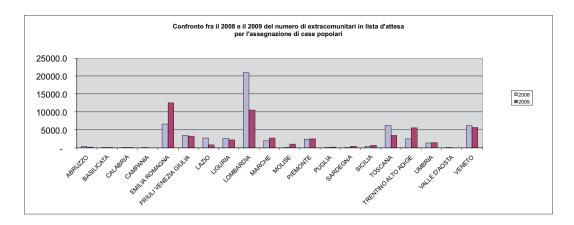
Il decremento di assegnazioni di case popolari agli extracomunitari è generalizzato nelle principali regioni italiane (con l'eccezione del Friuli Venezia Giulia).

In relazione al numero degli extracomunitari residenti, il Friuli Venezia Giulia, il Piemonte, il Molise e l'Umbria hanno superato tutte il valore dell'1%; le province con il maggior numero di alloggi concessi agli stranieri risultano Forlì – Cesena (7,4%), Alessandria (7,3%), Trieste (7,3%), Bergamo (6,9%), Perugia (6,5%), Parma (6,3%), Ravenna (6,3%) e Cuneo (5,7%).

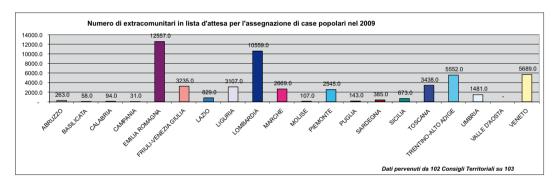
Per ogni 100 stranieri residenti,le più alte percentuali di assegnazioni si registrano a Trieste (5,9), Biella (4,7) e Alessandria (3,1).



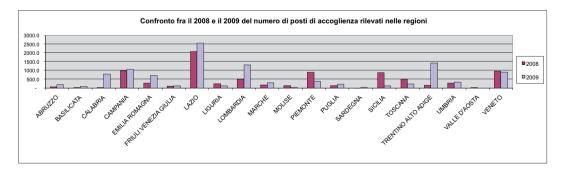
Gli extracomunitari in lista di attesa per l'assegnazione di case popolari sono indicati in 53.415, in diminuzione dell'8,6% rispetto al 2008 e pari al 1,8% dei residenti stranieri e al 27,7% del totale delle domande.



Le richieste si concentrano principalmente in Emilia-Romagna (23,5% con il 16,7% di Bologna); in Lombardia (19,8% con l'8,7% di Brescia); nel Veneto (10,7%) ed in Trentino Alto Adige (10,4% con il 7,7% di Trento).

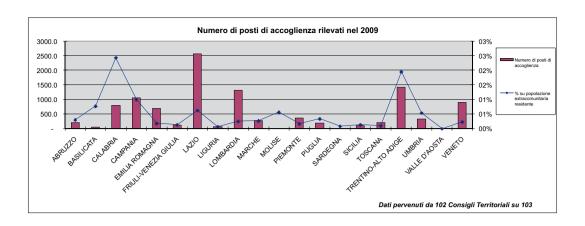


Nel 2009, 59 province (rispetto alle 45 rilevate nel 2008), hanno dichiarato l'esistenza di strutture di accoglienza per un numero complessivo di 10.627 posti (in aumento del 26,3% rispetto alla precedente rilevazione), pari a 4 posti ogni 1000 extracomunitari residenti.



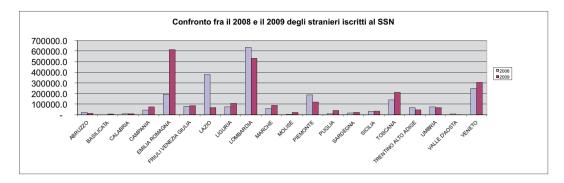
La maggiore disponibilità di posti è stata segnalata nel Lazio (24,0% del totale nazionale, con il 21,6% di Roma), nel Trentino Alto Adige (13,3% del totale nazionale, con il 9,2% di Bolzano) e in Lombardia (12,3% del totale nazionale).

In relazione al numero degli stranieri residenti, le regioni che risultano più attrezzate al riguardo sono la Calabria, la Campania e il Trentino Alto Adige, con valori superiori all'1%.



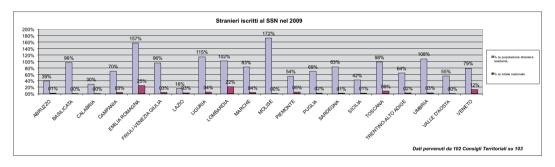
#### 1.5 Servizi Socio-Sanitari

Il numero di stranieri extracomunitari iscritti al Servizio Sanitario Nazionale nel 2009 è risultato 2.454.057 (pari all'83,4% degli extracomunitari residenti), in aumento dell'8,9% rispetto al 2008.



Il 92,6% delle iscrizioni si concentrano nel centro nord d'Italia (il 25,0% in Emilia Romagna, il 21,7% in Lombardia e il 12,4% nel Veneto).

In Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Molise e Umbria il numero di iscritti supera il numero dei residenti.

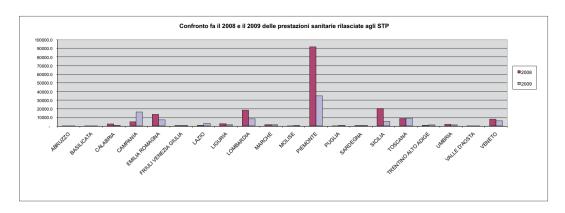


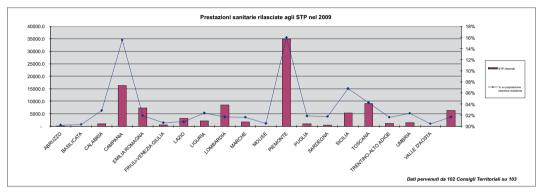
#### Prestazioni sanitarie erogate agli S.T.P.

Le prestazioni sanitarie erogate a cittadini stranieri temporaneamente presenti sono state 100.063, in diminuzione del 44,0% rispetto al 2008 e con una media di 3,4 prestazioni ogni 100 stranieri residenti. Le maggiori percentuali sono state registrate in Piemonte, (34,8% del totale nazionale, con il 33,4% di Torino) e in Campania (16,3% del totale nazionale con il 14,9% di Caserta).

Piemonte (16,0%) e Campania (15,5%) presentano i valori più alti in rapporto alla popolazione straniera presente sul proprio territorio.

Caltanisetta, Caserta e Torino superano la soglia del 20%.





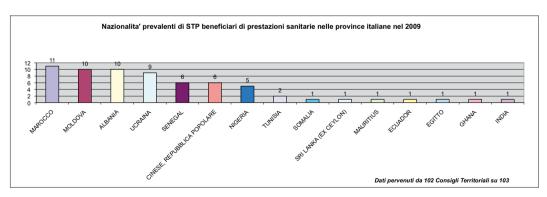
La maggior parte delle prestazioni è stata offerta nelle regioni del nord est ai moldavi; in Piemonte e nel centro agli albanesi. ovest e nelle regioni del sud est agli albanesi, in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Puglia e Calabria ai marocchini.

Completano il quadro gli ucraini (in Friuli Venezia Giulia e in Campania), i cinesi (in Toscana e Abruzzo), e i cittadini dell'Equador (in Liguria), della Nigeria (in Basilicata), del Senegal (in Sardegna) e della Tunisia (in Sicilia).

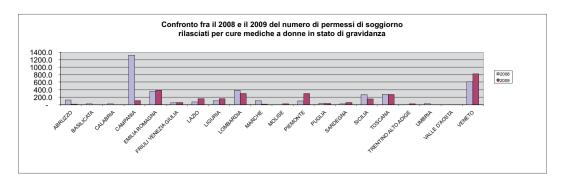
# Nazionalità prevalenti nella popolazione straniera beneficiaria di STP

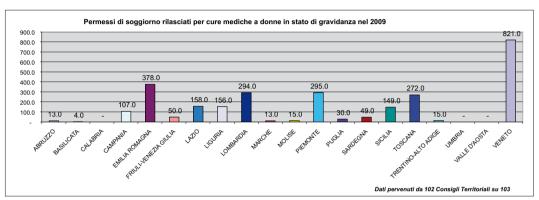


I primi beneficiari di assistenza sanitaria sono stati i marocchini (in 11 province), seguiti dai moldavi dai moldavi e dagli albanesi (ognuno in 10 province) e dagli ucraini (in 9 province).

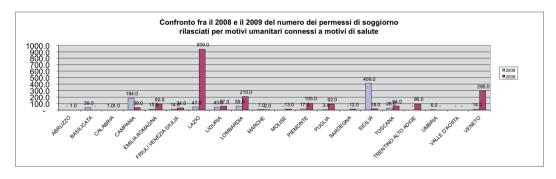


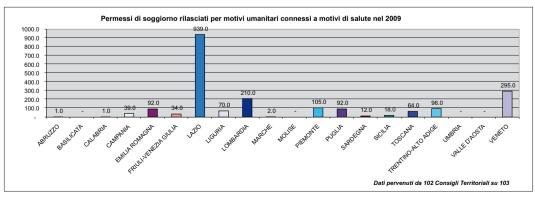
I permessi di soggiorno rilasciati nel 2008 a donne in stato di gravidanza sono stati 2.819 (in calo del 27,3% rispetto all'anno precedente), di cui il 29,1% in Veneto (10,4% nella sola Padova), seguito dall'Emilia Romagna (13,4%), dal Piemonte (10,5%) e dalla Lombardia (10,4%).





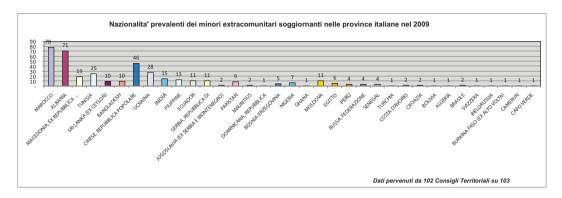
I permessi di soggiorno concessi per motivi umanitari connessi a particolari stati di salute sono stati 2070, in aumento del 133,6% rispetto al 2008. Risultano rilasciati per il 45,4% nel Lazio e per il 14,3% in Veneto.



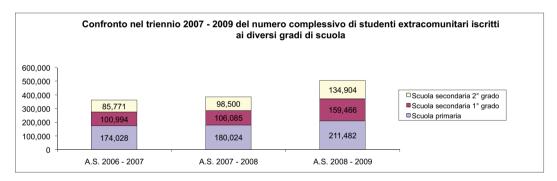


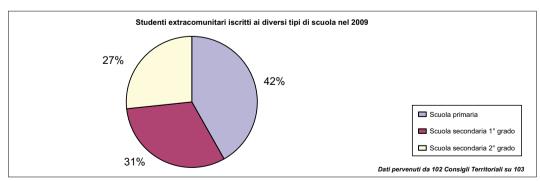
#### 1.6 I minori e la scuola

I minori stranieri residenti in Italia al 31 dicembre 2009 risultavano essere 933.693, pari al 9,1% del totale dei minori presenti sul territorio (dati Istat) rappresentati secondo la rilevazione dei Consigli territoriali, a livello comunitario, da rumeni (in 80 province), polacchi, bulgari e tedeschi ed, in ambito extracomunitario, da marocchini (in 78 province), albanesi (in 71 province), cinesi (in 46 province), ucraini, tunisini e macedoni.



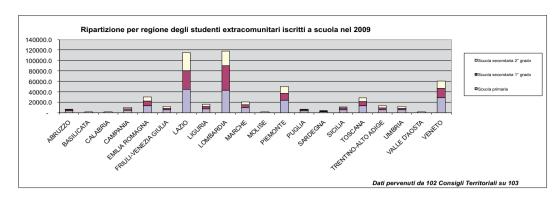
Il numero di studenti extracomunitari iscritti per l'anno scolastico 2008 - 2009 risulta di 505.852 unità, in crescita del 31,5% rispetto al dato rilevato per l'anno scolastico precedente: il 41% iscritto alla scuola primaria, il 32% alla scuola secondaria di 1° grado e il 27% alla scuola secondaria di 2° grado.

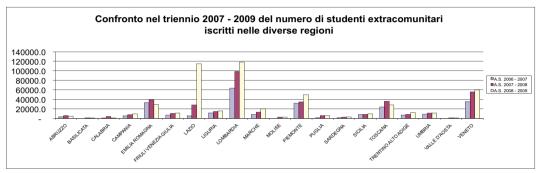




Come evidenzia la figura seguente, le regioni con il maggior numero di studenti extracomunitari sono la Lombardia (23,3% del totale nazionale), il Lazio (22,7%) e il Veneto (11,8%).

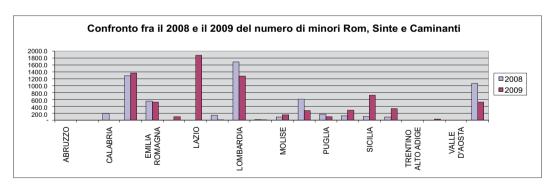
Negli ultimi tre anni, inoltre, il Lazio, la Lombardia, il Piemonte ed il Veneto hanno fatto registrare un trend positivo di crescita.





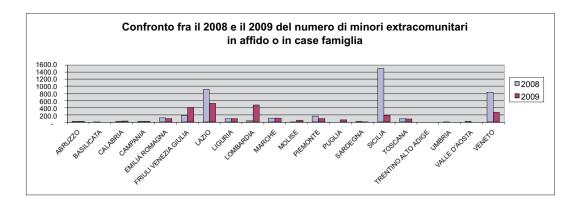
#### La realtà minorile straniera in Italia

I minori delle comunità Rom, Sinte e Caminanti, presenti per il 24,9% in Lazio, per il 18,1% in Campania e per il 16,9% in Lombardia, sono stati censiti in 7.520 unità, in aumento del 22,8% rispetto al 2008.

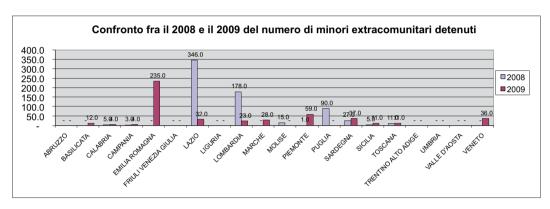


I minori extracomunitari in affido o in case famiglia, risultano n. 2.493 (in diminuzione del 39,8% rispetto al 2008), di cui ben 524 segnalati a Roma e 356 a Udine.

Il 21,0% del totale nazionale è presente nel Lazio, seguito dalla Lombardia (18,9%) e dal Friuli Venezia Giulia (16,3%).

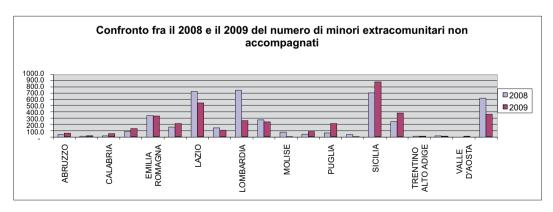


Infine, i minori extracomunitari detenuti (492 unità, in calo del 27,8% rispetto al 2008) risultano localizzati principalmente in Emilia Romagna (47,8% del totale nazionale, 235 in provincia di Bologna).



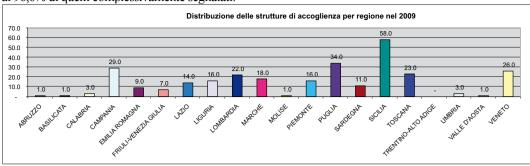
#### I minori extracomunitari non accompagnati

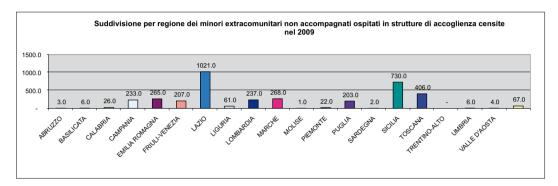
In base alle risposte pervenute da 77 Consigli territoriali su 103, sono stati rilevati per il 2009 3.898 minori extracomunitari non accompagnati (in diminuzione del 10,9% rispetto all'anno 2008) che risultano presenti, come evidenzia la figura sottostante, per il 22,7% del totale nazionale in Sicilia, per il 16,9% nel Lazio, per il 9,3% nel Veneto.



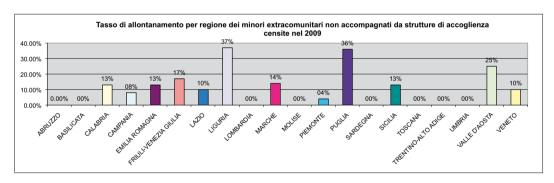
Le strutture di accoglienza censite sul territorio sono 293, distribuite principalmente in Sicilia (19,8% del totale nazionale), Puglia (11,6% del totale nazionale), e Campania (9,9%). Vi alloggiano 3.768 minori, pari

al 96,6% di quelli complessivamente segnalati.



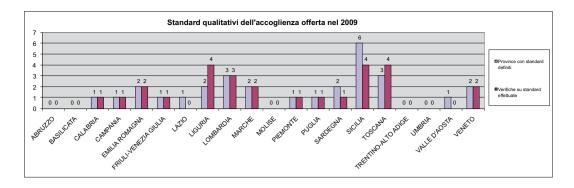


I casi di allontanamento nel corso dell'anno risultano 521, pari al 13,8%. I tassi di allontanamento più elevati si rilevano in Liguria (37%), Puglia (36,0%) e Valle d'Aosta (25,0%).

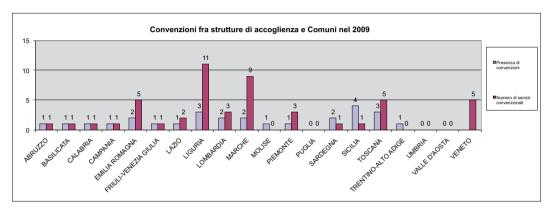


29 Consigli territoriali hanno dichiarato che sono stati definiti gli standard qualitativi di accoglienza. In tale attività la Sicilia è risultata la regione più attiva.

Sono inoltre state effettuate 27 verifiche sugli standard di qualità, che hanno fornito esiti, in generale, positivi. Il maggior numero di verifiche sono state effettuate in Liguria, Sicilia e Toscana.



La stipula di convenzioni tra comuni e strutture di accoglienza è stata segnalata da 29 Consigli territoriali: in Liguria sono state sottoscritte per 11 servizi; nelle Marche, sono stati convenzionati 9 servizi.



I 50 servizi oggetto degli affidamenti riguardano:

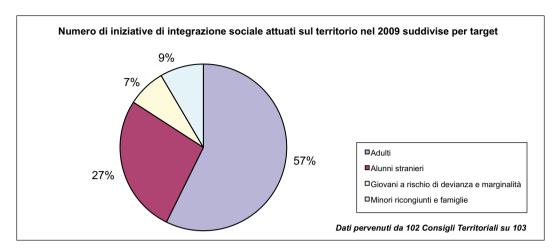
- la prima accoglienza,
- le comunità alloggio,
- le comunità rieducative,
- le comunità terapeutiche,
- i servizi formativi,

con costi variabili fra i 25 e i 150 Euro a giorno per assistito, anche in funzione della natura del servizio offerto.

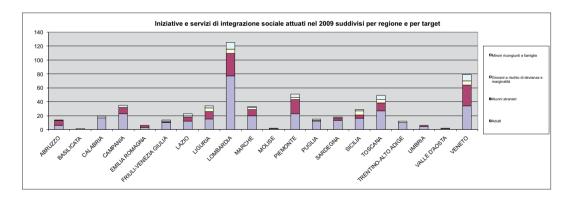
La qualità dei servizi è stata ritenuta, in generale, buona.

#### 1.7 Le iniziative ed i servizi di integrazione sociale

Le iniziative di integrazione sociale rilevate dai Consigli territoriali per il 2009 sono state 567, per la maggior parte riferite agli adulti (58% del totale) e agli alunni stranieri (27%).

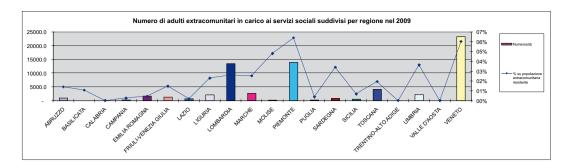


La Lombardia ne ha sostenuto il 22,0% del totale nazionale, seguita dal Veneto con il 13,9%. Analizzando la distribuzione per tipo di target, le iniziative per gli adulti e gli alunni stranieri prevalgono in Lombardia; la Lombardia e il Veneto sono leader nelle iniziative per i minori ricongiunti e le loro famiglie e la Sicilia in quelle rivolte ai giovani a rischio di devianza e di marginalità. La distribuzione delle iniziative per regione è mostrata nella figura seguente



I servizi sociali nel 2009 hanno preso in carico 68.402 adulti extracomunitari, pari al 2,3% di quelli residenti, localizzati per il 34,1% in Veneto (di cui il 12,6% a Venezia, il 6,9% a Verona e il 6,1% a Treviso); per il 19,7% in Lombardia (di cui il 15,1% a Brescia) e per il 20,4% in Piemonte (di cui il 6,6% a Torino e il 6,2% a Cuneo).

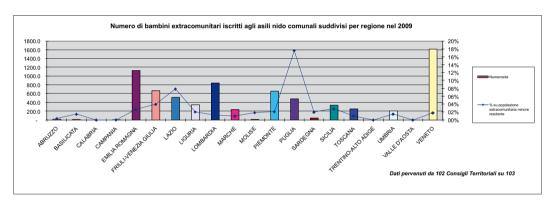
Rispetto al totale di extracomunitari residenti, la regione con la percentuale più alta adulti extracomunitari assistiti è il Piemonte (6,4% della popolazione extracomunitaria residente), seguita dal Veneto (6,0%), il Molise, la Sardegna e l'Umbria, che fanno registrare valori superiori al 3%.



Sono segnalati 7.421 bambini extracomunitari iscritti agli asili nido comunali, pari all'1,9% dei minori extracomunitari residenti.

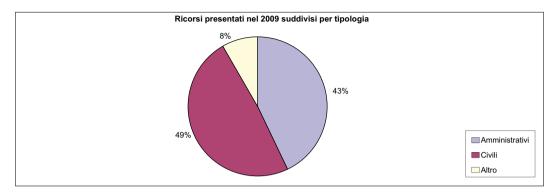
Il primato spetta alle strutture comunali del Veneto (21,8% del totale nazionale con il 6,7% di Verona); seguono l'Emilia Romagna (15,2% con l'11,3% di Bologna) e la Lombardia (11,4%).

Con riferimento al totale di minori extracomunitari residenti sul territorio regionale, le percentuali più alte di iscrizioni, con valori uguali o superiori al 4%, si riscontrano in Friuli Venezia Giulia, in Lazio e in Puglia.

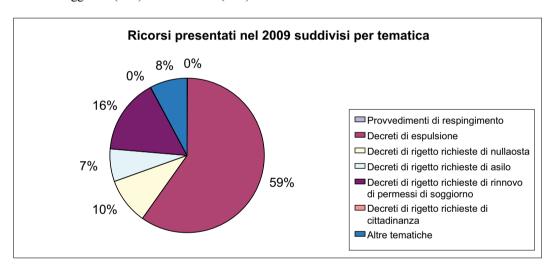


#### 1.8 Il contenzioso

I ricorsi segnalati per il 2009 sono stati 9.731, di cui il 49% civili ed il 43% amministrativi. Il rimanente 8% è rappresentato dai ricorsi gerarchici.

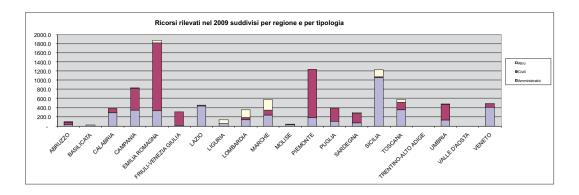


Le espulsioni costituiscono l'oggetto più frequente dei ricorsi (59%), seguite dai rigetti dei rinnovi di permesso di soggiorno (16%) e dei nullaosta (10%).



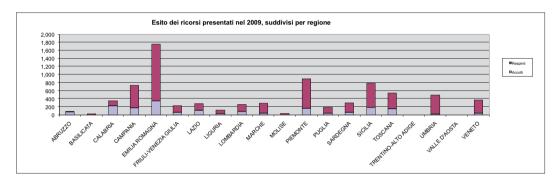
Le regioni con il maggiore numero di ricorsi censiti risultano l'Emilia Romagna (19,2%), il Piemonte (12,7%) e la Sicilia (12,6%).

In Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Sardegna ed Umbria prevalgono i ricorsi civili; nelle altre regioni i ricorsi amministrativi e i rticorsi gerarchici costituiscono la maggioranza di quelli complessivamente presentati.

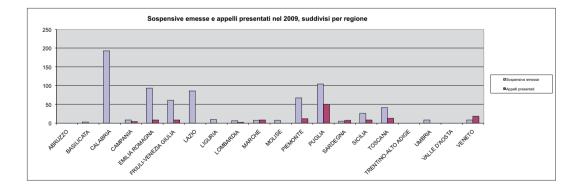


Il tasso di accoglimento a livello nazionale è stato del 23,2%.

Le percentuali superiori al 30% di Abruzzo, Calabria e Lazio si riducono al 15% in Basilicata, Marche, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.



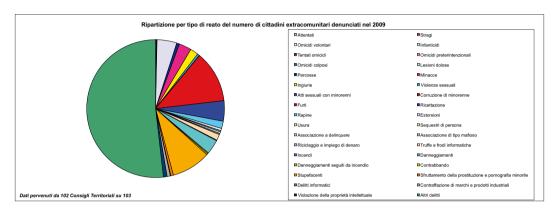
Infine, è stata segnalata l'emissione di 734 ordinanze di sospensive e la proposizione di 139 ricorsi in appello. Le sospensive sono state emesse in particolare in Calabria (26,3%) e Puglia (14,2%). Le richieste di giudizio di secondo grado sono state presentate principalmente in Puglia e in Veneto.

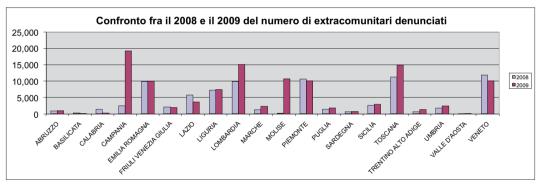


#### 1.9 Fenomeni di devianza

Sulla base delle risposte pervenute da 102 Consigli territoriali su 103, il numero di extracomunitari denunciati nel 2009 è di 115.551, in crescita del 43,0% rispetto al dato del 2008 e con un tasso di incidenza rispetto alla popolazione extracomunitaria residente del 3,9%.

In modo del tutto simile a quanto osservato nel 2008, anche nel 2009 le imputazioni più frequenti sono quelle per furti (12%), spaccio di stupefacenti (9%), ricettazioni (5%), lesioni dolose (5%) minacce (3%) e danneggiamenti (3%).

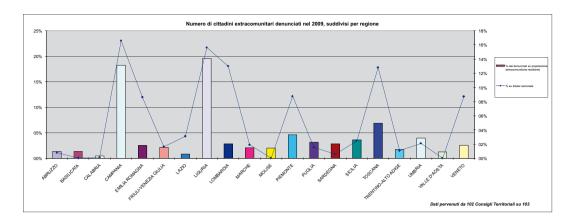




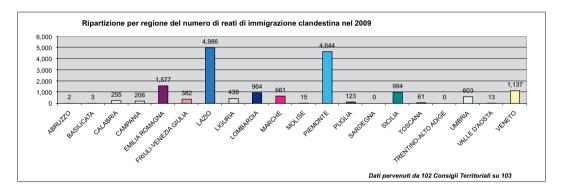
La Campania ha segnalato il maggiore numero di extracomunitari denunciati (16,6% del totale nazionale). Seguono la Liguria (16,6%), la Lombardia (13,0%) e la Toscana (12,8%).

A livello provinciale, presentano percentuali notevolmente elevate Salerno (12,6%), La Spezia (9,2%) e Brescia (7,5%).

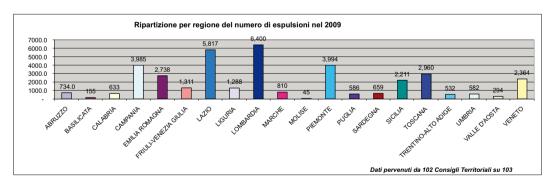
Con riferimento al numero degli extracomunitari residenti sul territorio, come già osservato nel 2007 e nel 2008, la Liguria ha fatto registrare il valore maggiore (19,6%), seguita dalla Campania (18,3%) e dalla Toscana (6,9%); ad Agrigento, Imperia, La Spezia, Livorno, Lucca, Pistoia e Salerno ne risulta denunciata una percentuale superiore al 10% di quelli residenti.



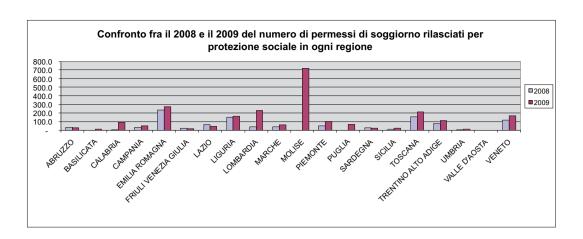
Il reato di immigrazione clandestina è stato contestato in 17.065 casi: il 29,2% in Lazio, il 27,2% in Piemonte.



Su un totale di 38.098 espulsioni, il maggior numero è stato segnalato da Lombardia (16,8%) e Lazio (15,3%).

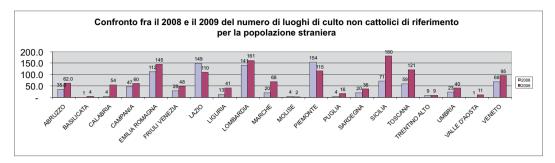


Infine, risultano rilasciati n.2.439 permessi di soggiorno per protezione sociale, in aumento del 122,0% rispetto all'anno precedente, concessi per il 29,1% in Molise (in particolare ad Isernia) e per l'11,2% in Emilia Romagna.

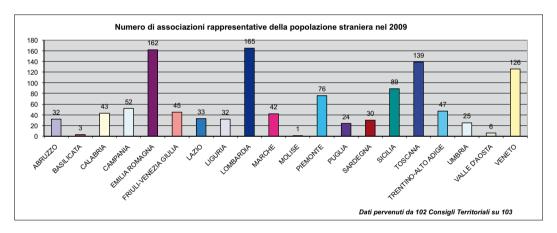


#### 1.10 Cultura e religione

Nel 2009 sono stati rilevati 1.378 luoghi di culto non cattolici (in crescita del 43,1% rispetto al 2008), localizzati per la maggior parte in Sicilia (13,1% con il 6,2% di Catania e il 3,6% di Caltanisetta), in Lombardia (11,7%) ed in Emilia Romagna (10,5% con il 4,4% di Bologna).

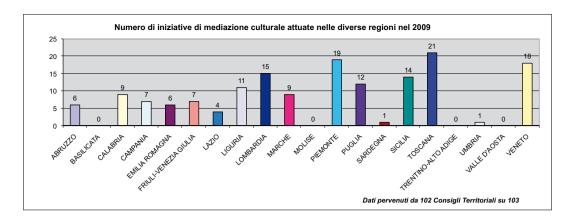


Sono indicate in 1.172 le associazioni di riferimento per la popolazione straniera, presenti, in particolare, in Lombardia (14,1%), Emilia Romagna (13,8%), Toscana (11,9%) e Veneto (10,8%).

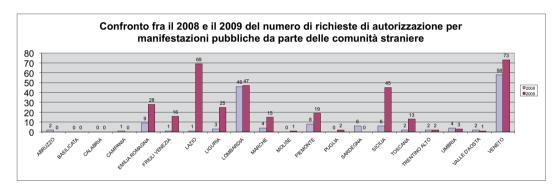


Quelle ritenute particolarmente rappresentative dai Consigli territoriali sono elencate in Appendice 4.

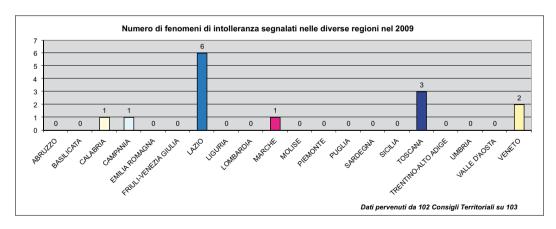
Sono stati individuati, particolarmente in Toscana, Veneto e Piemonte, 160 interventi di mediazione culturale, che spaziano dall'organizzazione di manifestazioni ed eventi informativi all'erogazione di servizi (nei settori della scuola, della formazione, dell'avviamento al lavoro, della sanità e del rapporto con la pubblica amministrazione) per il tramite di sportelli di mediazione.



Risultano presentate da parte delle comunità straniere n.359 richieste di autorizzazione per manifestazioni pubbliche (20,3% nel Veneto, con particolare riferimento a Padova, Treviso e Verona; seguito dal Lazio con il 18,9% di Roma), in aumento del 131% rispetto alla rilevazione del 2008.

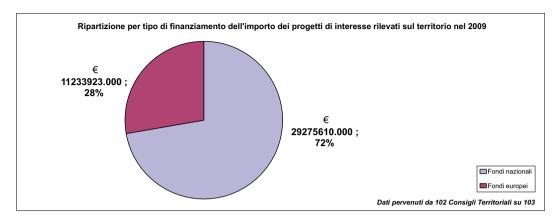


Sono stati infine censiti 14 episodi di intolleranza, in particolare nel Lazio (6 casi segnalati a Roma) e in Toscana (3 casi segnalati a Pistoia).



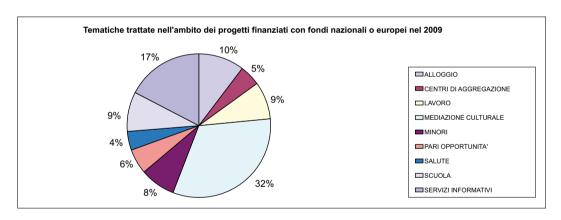
#### 1.12 Progetti finanziati attuati sul territorio

Nel 2009 sono stati rilevati 213 progetti, di importo complessivo di Euro 40.509.533,00 attuati sul territorio con finanziamenti nazionali, per il 72% del valore, ed europei.

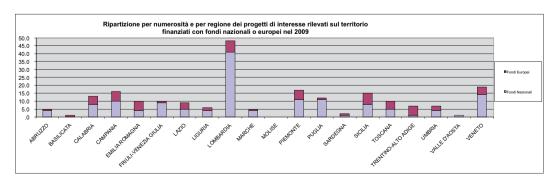


Tali progetti hanno riguardato in particolare la mediazione culturale (33% del valore complessivo), i servizi informativi(17%) e l'alloggio (10%).

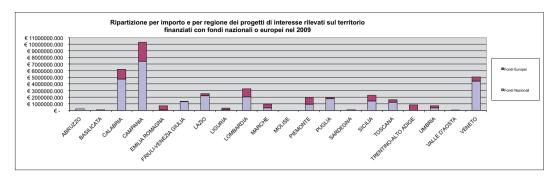
Sono stati inoltre segnalati, come tematiche di frequente interesse, gli interventi riguardanti la scuola, il lavoro e i minori.



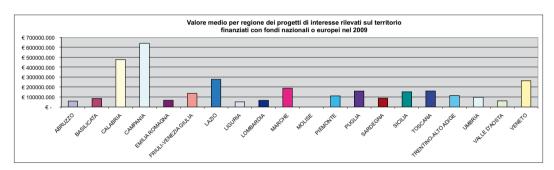
Le Regioni che risultano aver attuato un numero di iniziative superiori a 15 sono la Campania, la Lombardia, il Piemonte, la Sicilia ed il Veneto.



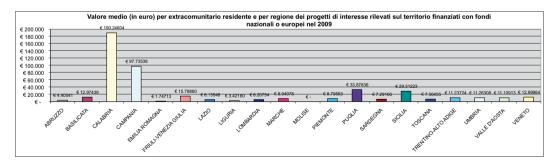
Il maggior utilizzo dei fondi nazionali ed europei è stato segnalato in Campania con il 25,3% del valore complessivo ed in Calabria con il 15,3%.



Il valore medio dei progetti si è attestato sui 190.165,00 euro, con punte di 641.675,50 Euro in Campania e di 478.029.77 Euro in Calabria.



Il valore medio dei progetti in rapporto alla popolazione extracomunitaria residente è di 13,76 euro per ogni unità. Le regioni dove questo rapporto è maggiormente favorevole sono la Calabria, la Campania e la Puglia, con valori superiori o uguali a 30 euro per extracomunitario.



Infine, sono stati segnalati 95 atti di impegno sulle politiche dell'immigrazione stipulati fra prefetture, amministrazioni locali, associazioni di categoria ed organismi impegnati nel settore dell'immigrazione. In Sicilia, Campania e Lombardia ne sono stati sottoscritti più di 10.

